

Oscar di bilancio 2008, la Fondazione Pescarabruzzo tra le finaliste

A Milano, il 1° dicembre, l'Istituto guidato da Nicola Mattoscio sul podio della prestigiosa manifestazione giunta alla 54ª edizione

di **Edgardo Bucciarelli**

Lo scorso 1° dicembre si è svolta a Milano, presso il Palazzo Mezzanotte nella sede della Borsa Italiana, la cerimonia di premiazione degli Oscar di bilancio 2008, prestigiosa manifestazione giunta alla 54esima edizione, organizzata e promossa dalla Federazione Relazioni Pubbliche Italiana, che si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana. Tra più di duecento partecipanti, la Fondazione Pescarabruzzo è rientrata nella rosa delle tre finaliste per la sezione "fondazioni di origine bancaria, fondazioni di impresa ed organizzazioni erogative no-profit", al fianco di colossi del mondo finanziario quali la Fondazione Cariplo e la Fondazione Umana Mente del gruppo Allianz. L'autorevole nomination è stata attribuita all'Istituto guidato da Nicola Mattoscio dopo una complessa procedura di selezione affidata ad una giuria di eccellenza presieduta dal Rettore dell'Università Bocconi di Milano, Angelo Provasoli, e costituita da altrettante personalità di rilievo tra le quali il direttore de "Il Sole 24 ore" Ferruccio De Bortoli.

I giurati hanno, in particolare, concentrato la loro attenzione sull'analisi dei rischi, sulla gestione delle risorse umane e dell'assetto tecnico, oltre che naturalmente sulla verifica contestuale di un bilancio economico e socio-ambientale, sulla comunicazione tempestiva ed efficace e sulla completezza dell'informativa economico-finanziaria e prospettica. L'elevata qualità dei bilanci candidati all'importante riconoscimento e la crescita generale della completezza e della fruibilità delle informazioni presentate hanno condotto ad una selezione laboriosa ed alla definizione di una rosa di concorrenti competenti e consapevoli della valenza strategica e relazionale della rendicontazione in argomento. «Un esempio per le fondazioni di origine bancaria di dimensioni più contenute» è stato il passaggio più lusinghiero della motivazione che ha condotto la Fondazione Pescarabruzzo tra le finaliste e ad un passo dall'Oscar di bilancio 2008, distinguendosi per efficacia comunicativa, chiarezza e completezza delle informazioni della sua rendicontazione sociale riferita all'anno 2007. Tale strumento, in dettaglio, amplia la lettura dell'andamento della Fondazione rispetto agli aspetti sociali ed ambientali ed inquadra i risultati economico-finanziari in una prospettiva di sviluppo sostenibile e di responsabilità sociale d'impresa.

Tutti i bilanci ed i documenti che hanno partecipato al Premio sono stati preliminarmente esaminati da una Commissione di Segnalazione, diversa per ciascun Oscar, composta da cinque a sette membri, designati dalla giuria. Ciascuna Commissione, coordinata da un membro della giuria, ha proceduto all'esame dei bilanci, dei documenti annessi e della relativa attività di comunicazione, sulla base dei criteri di valutazione indicati nel regolamento pubblico. Al termine dei lavori di valutazione, ogni Commissione di Segnalazione ha presentato alla giuria, motivandone la scelta, una rosa di cinque candidati. La giuria, riunita in sessione plenaria, ha proseguito poi l'iter con la valutazione dei

bilanci e dei documenti selezionati dalle sette Commissioni di Segnalazione, nell'ambito dei quali ha individuato per ciascuna sezione i tre finalisti ed il vincitore dell'Oscar di bilancio.

Le organizzazioni che ogni anno partecipano all'assegnazione degli Oscar di bilancio accettano di concorrere sulla base della loro rendicontazione finanziaria, fornendo un segnale estremamente positivo alle rispettive comunità e mercati di riferimento. Tutti coloro che sono portatori di un interesse a riguardo, come ad esempio le collettività locali ed i risparmiatori, hanno infatti sempre più necessità di conoscere cosa accade realmente nel sistema socio-economico del Paese, monitorando le relative osservazioni di valore.

In questa prospettiva, le strutture più evolute, che fondano la propria esistenza anche su di un rapporto di fiducia con i loro interlocutori, hanno inteso rendere trasparente la propria attività di gestione attraverso una comunicazione diretta ed estremamente efficace. Questo incontro di esperienze ideali rappresenta il punto di partenza per stabilire un nuovo clima di lealtà e rilanciare gli investimenti in tutti i settori produttivi. Nell'attuale difficoltà che attraversa l'economia globale, l'Oscar di bilancio testimonia l'esistenza di un'Italia che si distingue per eccellenza e che possiede tutti i numeri e la volontà per sostenere lo sviluppo e vincere la competizione sui mercati internazionali. Si tratta di organizzazioni che condividono un complesso di valori basato sulla legalità e che reagiscono con coraggio e determinazione al manifestarsi di criticità sistemiche come quella in essere, consapevoli del loro ruolo e determinate a farlo conoscere pubblicamente. La trasparenza e la propensione ad aprirsi da parte delle imprese e delle istituzioni sono una garanzia non solo per i consumatori e per gli investitori, ma per la società tutta. Inoltre, la crescita in termini di contenuti e di qualità riscontrata negli anni dimostra che gli enti e le aziende, anche le più piccole, sono ormai consapevoli che una buona comunicazione finanziaria e socio-ambientale sostiene e rafforza la credibilità, la reputazione delle organizzazioni medesime e le loro relazioni con gli stakeholder. Chi inizia questo percorso virtuoso, infatti, non torna più indietro e ne persegue ogni anno il miglioramento con modalità innovative e sempre più interattive. L'Oscar di bilancio, per tutto ciò, è l'unico Premio Nazionale riconosciuto dalla comunità economico-finanziaria del nostro Paese da oltre 50 anni, che se da un lato svolge una funzione di incoraggiamento alla cultura di una rendicontazione trasparente ed esaustiva, dall'altro comunica anche e soprattutto pregevolezza ed affidabilità della nostra comunità in Italia e nel mondo. Dunque, quel che si è celebrato lo scorso 1° dicembre al cospetto della prestigiosissima platea della Borsa Italiana in Piazza degli Affari, solennemente addobbata per la celebrazione di un centenario che si auspica più ridente a livello di congiuntura economica, è stata l'eccellenza dei bilanci d'impresa e delle fondazioni, almeno di quelle che hanno accolto lo spirito dell'iniziativa testé descritta, rispondendo all'invito di partecipare al relativo concorso: una selezione severissima come si diceva poc'anzi, sotto lo

sguardo vigile del salotto autorevole dell'economia etica e trasparente. In un momento di profonda difficoltà economico-finanziaria, infatti, si reputa opportuno seguire i migliori esempi riguardanti in fatto di management di alcune realtà istituzionali, quali le fondazioni di origine bancaria, che hanno aperto nuove strade e prospettive di sviluppo, indicando chiaramente che il benessere di tutti può essere il miglior progetto per un'intera comunità di riferimento. Accanto ad un vecchio modo di pensare la crescita economica e la realtà produttiva in genere, ci sono organizzazioni, come le citate fondazioni, che si impegnano quotidianamente in attività di responsabilità sociale e sviluppo economico.

A scorrere con grande attenzione le molteplici iniziative finanziate e spesso direttamente promosse dalle fondazioni di origine bancaria, si comprendono con relativa facilità le ragioni per cui esse sono indicate, nell'epoca contemporanea e soprattutto in un momento di profonda trasformazione del Paese, come uno dei motori della crescita economica, come uno strumento di promozione di interventi di utilità pubblica e come moltiplicatori di sussidiarietà. Fuor di retorica e senza alcun tono enfatico, è interessante sottolineare che dette fondazioni sono in grado di promuovere lo sviluppo locale, perché in modo pragmatico agiscono sulle leve critiche che promuovono la crescita in una dimensione locale. La Fondazione Pescarabruzzo, in particolare, ha dimostrato negli anni di poter far parte del gruppo più evoluto ed allo stesso tempo più innovatore nella gestione intermedia rispetto alle dinamiche tra Stato e mercato. Essa, nel perseguire scopi di utilità sociale ai sensi del proprio statuto, tra l'altro nei settori dell'arte, delle attività e dei beni culturali, nonché in quello della promozione dello sviluppo socio-economico locale, ha interpretato in maniera pervasiva la sua duplice vocazione di grant-making e operating foundation e, nel tempo, si è distinta per aver posto in essere iniziative soprattutto miranti al consolidamento di quelle ricchezze intangibili che promanano dallo sviluppo del capitale umano e del capitale sociale del sistema economico locale. Ne sono un apprezzabile esempio le attività di recupero e valorizzazione dei maggiori cineteatri della città di Pescara, che hanno dato vita all'innovativo network Pescara Cityplex. Ed ancora, i numerosi restauri di 'arte svelata' in tutto il territorio provinciale, nonché il rifacimento della facciata dello storico Teatro Michetti, e la successiva istituzione della Casa del Jazz e della Pescarabruzzo Jazz Orchestra. Le inedite realizzazioni cittadine del tecnologico SpazioInformaGiovani negli ex-silos della stazione ferroviaria e della Maison des Arts, quest'ultima al centro di una rinnovata sensibilità culturale nella dialettica artistica, rappresentano ulteriori elementi che avvalorano il complesso delle attività sviluppate di recente nell'ottica della nuova economia della conoscenza. La Fondazione, infine, è tuttora impegnata nel capoluogo adriatico nelle realizzazioni del Ponte del Mare, del Campus dell'Accoglienza per le persone senza tetto e del Teatro Metropolitan, curandone l'ideazione, la promozione ed il finanziamento attraverso un'azione congiunta con altre istituzioni ed operatori, che si iscrive in un quadro evoluto di attività di governance di reti complesse. Al fine di contribuire a diffondere la conoscenza, attraverso l'emblema e l'essenza del patrimonio dei saperi consolidato nelle varie espressioni di un'intera civiltà locale, la Fondazione Pescarabruzzo si avvale di suoi Enti Strumentali, Gestioni Culturali Srl unipersonale (per la promozione delle infrastrutture finalizzate alle attività culturali) ed Eurobic Abruzzo e Molise SpA (per sostenere la promozione dello sviluppo locale), ai quali si è aggiunta anche l'Immobiliare Corso Umberto (soprattutto per l'housing sociale), delegando ad essi la gestione operativa di alcuni progetti. Non è un caso che l'attività della Fondazione sia stata definita da autorevoli studiosi come il primo esperimento di ingegneria sociale di tipo epigenetico, proprio per sottolineare la sua capacità di penetrare nei processi di sviluppo sociale, nei centri nevralgici delle singole comunità territoriali agendo sulle specifiche leve della crescita, sostenendole senza mai intervenire con modalità tali da distorcere la concorrenza, così come, per l'appunto, l'epigenetica consente attività di regolazione dei geni senza alterarne i fondamenti e la struttura. Questo rapporto con il territorio di riferimento si rafforza o si indebolisce non solo in funzione dei comportamenti tenuti, ma anche nella misura in cui la modalità di comunicazione dell'adempimento delle proprie responsabilità si dimostra adeguata, attendibile e trasparente. Elemento essenziale di questo rapporto di fiducia è pertanto anche la trasparenza e correttezza nelle informazioni presentate a coloro che sono interessati ad esse. La necessità di presentare dati corretti e veritieri è considerata da molti un dovere morale legato alle responsabilità proprie di ciascuna istituzione, qualunque sia il mezzo di comunicazione utilizzato. Ma, anche prescindendo dai profili etici, è molto importante che le organizzazioni forniscano informazioni chiare e complete sul loro operato ai propri interlocutori. In momenti di profonda incertezza come quello attuale, invece, le rendicontazioni di natura economico-finanziaria e sociale rivestono un'importanza fondamentale per la corretta, completa e chiara informativa da dare a tutti gli stakeholder, laddove il dialogo con il corpo sociale è basilare per la piena condivisione delle strategie e degli obiettivi che ci si propone di raggiungere. Nell'ottica di una imprescindibile coerenza rispetto alla sua missione, una fondazione di origine bancaria esercita le sue funzioni con una forte responsabilità nel campo della sussidiarietà, che, senza incorrere nella tentazione della supplenza di funzioni affidate ad altri soggetti, va interpretata nell'alveo dei fattori del localismo e del relativo sviluppo. «In un'epoca nella quale la nostra regione, per tante disavventure, vede oggi umiliata la sua immagine in campo nazionale» ha affermato il Presidente Nicola Mattoscio «la Fondazione Pescarabruzzo affida alla quotidiana e concreta operosità la testimonianza del proprio impegno e lo storico riconoscimento della partecipazione tra i finalisti nazionali dell'Oscar di bilancio rappresenta un piccolo, bell'esempio di eccellenza di cui andare fieri».